



LA PRESENTAZIONE Un gioiello veronese

Un libro racconta il sacello delle Sante Teuteria e Tosca

Un progetto di Angelo Passuello insieme all'Università di Firenze

●● Torna «in copertina» un gioiello dell'architettura veronese. Nei giorni scorsi, nella chiesa dei Santi Apostoli in Piazzetta Santi Apostoli, Verona, è stato presentato il volume di Angelo Passuello «Il sacello delle Sante Teuteria e Tosca. Le prime testimonianze dell'alto medioevo cristiano a Verona», edito da Cierre edizioni.

Il libro nasce da un progetto biennale condotto da Passuello con l'Università di Firenze e i docenti Francesco Salvestrini del Dipartimento Sargas, Stefano Bertocci del Dipartimento Dida e il ricercatore Pietro Becherini. La serata è stata introdotta dai saluti di monsignor Domenico Pompili, vescovo di Verona, e di monsignor Ezio Falavigna, parroco dei Santi Apostoli, che ha fortemente voluto questo lavoro per rendere merito all'antico e poco noto tesoro dell'architettura religiosa veronese, incastonato lungo la via Postumia, oggi Corso Cavour, a ridosso della pieve dei Santi Apostoli. Dopo gli interventi dei docenti dell'Università di Firenze che hanno seguito il progetto, l'autore del libro ha dialogato con Nicolò Brenzoni riguardo le motivazioni, le fasi preparatorie, fino alla stesura del testo.

Il libro non si limita all'analisi storico-architettonica del Sacello: la prima parte è dedicata alle prime testimonianze cittadine del cristianesimo che furono uno snodo fondamentale per la riorganizzazione del tessuto urbanistico della Verona romana. «L'efficace azione pastorale dei vescovi, primo fra tutti San Zeno, e

l'adesione sempre più ampia al nuovo credo favorirono la creazione di numerose chiese che dal IV secolo, con l'erezione della prima cattedrale, punteggiarono il territorio cittadino ed extraurbano» spiega Passuello «dai Santi Apostoli a San Pietro in Castello, da San Procolo a Santo Stefano fino a San Zeno. Nel corso dei secoli tutte queste strutture furono oggetto di profonde trasformazioni, che conferirono alle strutture una nuova veste che negò gli antichi allestimenti». Il sacello delle Sante Teuteria e Tosca costituisce una rara eccezione perché, a dispetto di alcune aggiunte del XII e del XIV secolo e di rilevanti restauri novecenteschi, conserva ancora gli elevati paleocristiani.

La disamina condotta da Passuello ha adottato avanzate metodologie architettoniche e archeologiche con un'ottica multidisciplinare. Il presupposto imprescindibile è stato il rilievo digitale 3D, elaborato dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze che, insieme alle solide basi fornite dalla critica e all'analisi del costruito, ha consentito di rendere un'immagine verosimile della configurazione originaria del sacello e porlo in un coerente ambito storico-architettonico e artistico.

«Le caratteristiche planivolumetriche dell'esempio veronese - conclude Passuello - favoriscono un accostamento più efficace e stringente con il celebre Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna della prima metà del V secolo, permettendo di alzare la cronologia della fondazione a cavaliere

fra il V e il VI secolo e, così, riconoscerlo come una delle più antiche strutture ecclesiali ancora esistenti nell'intera regione del Veneto e una fra le meglio conservate nell'intero comprensorio nord italiano». ● **Alessandra Marconi**



Angelo Passuello



Il progetto Angelo Passuello durante la presentazione del libro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

029879